



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
"G. GARIBALDI - G. PAOLO II"
SALEMI (TP)



Pec: tpic829001@istruzione.it – Pec: tpic829001@pec.istruzione.it – Sito web: <https://icgaribaldisalemi.edu.it>

Via San Leonardo, 27 – 91018 SALEMI (TP) – tel. 0924-982254 - Fax 0924-981011 - C.F. 81000150813 - Cod. Mecc. TPIC829001

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2023/24

Premessa

1. La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 6/03/2013 prevedono **"Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** e ribadiscono il diritto di apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

È noto che un numero sempre più ampio di alunni per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

La direttiva completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente quindi:

- **disabilità;**
- **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;**
- **disturbi evolutivi specifici;**

Nella Direttiva viene richiamata la legge 53/2003, nella parte relativa al diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, con l'intento di estendere tale diritto ai BES.

Si introduce una concezione olistica dello studente in modo da strutturare una progettazione didattica ed educativa, calibrata sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, che possa includere lo studente con BES che risulti privo di certificazione.

L'esercizio dei diritti per disabili e DSA si esercita previa presentazione delle certificazioni obbligatorie.

Negli altri casi è il Consiglio di Classe ad individuare l'opportunità di ricorrere all'adozione:

- di piani personalizzati;
- di misure compensative;
- di prassi inclusive per tutti gli studenti

che possono riguardare l'intero anno scolastico o determinati periodi.

2. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) diventa lo strumento di gestione dei BES e in particolare deve:

- essere deliberato dal Consiglio di Classe con motivazioni relative alle considerazioni pedagogiche e didattiche;
 - essere predisposto per gli studenti in possesso di diagnosi di DSA rilasciata da strutture pubbliche e private accreditate (NB. la direttiva indica che non è necessario attendere la presentazione della certificazione rilasciata dagli enti preposti; solo negli anni terminali vige l'obbligo di presentazione della certificazione entro il 31 MARZO, cfr. accordo STATO REGIONI certificazioni per i DSA - R. A. n.140 25 lug. 2012);
 - essere predisposto per gli studenti in possesso di diagnosi di disturbo evolutivo (disturbo del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, disturbo oppositivo provocatorio, borderline, ecc);
 - essere predisposto per gli studenti in situazione di svantaggio socioeconomico e culturale individuati sulla base di elementi oggettivi (segnalazione dai servizi sociali) e/o dal consiglio di classe.
 - essere predisposto per gli studenti in situazione di svantaggio linguistico e culturale e per stranieri neo giunti.
- Rimane invariato il PEI che continua ad essere redatto dal GLO di ciascuna classe per gli alunni con disabilità, tenendo conto di quanto indicato nelle linee guida del 4 agosto 2009.

Parte I – A. s. 2022-23 Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	86
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	85
2. disturbi evolutivi specifici	11
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Alto Potenziale	0
➤ Altro stranieri minori non accompagnati inseriti nell'a. s. 2022-23	0
Totali	132
% su popolazione scolastica (studenti <u>1061</u>)	12,4%
N° PEI redatti dai GLO	86
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	32

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenza educativa culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro: Operatori socio-assistenziali		SI
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con GIT / CTRH	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con GIT/ CTRH	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Progetto socio-educativo sui minori stranieri	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					*
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento					*

degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		*			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					*
Valorizzazione delle risorse esistenti					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					*
Altro: Valutazione preventiva del livello di conoscenza della lingua italiana degli alunni stranieri al momento dell'attribuzione della classe di destinazione;	*				
Altro: Difficoltà da parte dei docenti, causa le strategie didattiche prevalentemente frontali e gruppi-classe molto numerosi, di potersi dedicare adeguatamente alla progettazione e realizzazione di Piani Educativi Personalizzati che possano sviluppare un curriculum attento alle diversità e promuovere a pieno percorsi formativi inclusivi;			*		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – A.s. 2023-24 Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali ed è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES.

A tal fine assicura al proprio Istituto:

il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Collegio dei docenti ha il compito di definire il curriculum in direzione inclusiva, capace di rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno e tenendo conto dei due criteri della individualizzazione e della personalizzazione, come prescritto anche, ad esempio per la scuola del primo ciclo, dalle Indicazioni Nazionali (2012).

Due sono gli strumenti fondamentali di cui dispone e che devono trovare tra loro una stretta coerenza: il POF e, all'interno di esso, il PAI, secondo la definizione più recente della C.M. 8 del 2013.

Il Consiglio di classe esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno attraverso la raccolta dei dati, l'accoglienza e l'analisi della situazione iniziale; progetta, discute e approva il PEI e il PDP, in presenza dei medici dell'ASP, degli educatori, degli assistenti e della famiglia dell'alunno.

Il Coordinatore di classe coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

I Collaboratori scolastici (A.T.A.) svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente

scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

La FS per le attività di integrazione degli alunni diversamente abili ha il compito di:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
5. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
8. operazioni di monitoraggio;
9. partecipazione al gruppo GIT Ambito Territoriale.

L'Assistente specialistico per l'autonomia e comunicazione e l'assistente igienico-personale

presta il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'A. S. P., se delegata) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Composizione

DIRIGENTE SCOLASTICO

FUNZIONE STRUMENTALE

UN INSEGNANTE PER IL SOSTEGNO

UN DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE IN CUI E' PRESENTE IL BES

UN OPERATORE SOCIO-SANITARIO

UN GENITORE

Compiti

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- collabora all'assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLO)

Composizione

DIRIGENTE SCOLASTICO

CONSIGLIO DI CLASSE

REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO

GENITORI

ASSISTENTI SPECIALISTICI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del PDF;
- progettazione e verifica del PEI;
- indicare al GLI di Istituto le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) all'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di G.L.I. l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola.

Corsi di formazione su:

Strategie nella gestione dei conflitti;

Gestione delle dinamiche del gruppo classe.

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via- via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software ,banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con BES.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Si ritiene opportuno richiamare alcune indicazioni relative all'ambito della valutazione proprio in funzione delle peculiarità individuali di ciascuno studente a cui la Direttiva fa più volte riferimento.

Per i DSA

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Per i disabili

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Cdc, e quindi non solo dal docente di sostegno;
- un PEI semplificato/facilitato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- l'alunno potrà effettuare l'esame di Stato sostenendo anche prove differenziate stabilite sulla base del PEI che hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (D.Lgs.n.62/17)
- agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per gli alunni stranieri

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

Per gli alunni con altri BES tenere conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per migliorare la gestione dei percorsi didattici personalizzati e individualizzati all'interno della scuola si terrà conto:

- della certificazione di disabilità
 - del profilo di funzionamento redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)
 - del progetto individuale redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità
 - del PEI, elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunno disabile nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare
 - della collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno
 - della flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe; l'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica
 - delle ore di compresenza
 - della precedente esperienza scolastica dell'alunno
 - delle indicazioni fornite dalla famiglia
- La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:
- delle classi aperte
 - dei laboratori integrati misti
 - dell'utilizzo di metodologie e strategie didattiche innovative (uso delle TIC, lavori di gruppo, test, verifiche)
- Progetti interdisciplinari finalizzati all'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si terrà conto:

- del profilo di funzionamento;
- del progetto individuale;
- del PEI;
- del supporto fornito dal comune in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dall'Ente locale in relazione all'assistenza specialistica degli alunni;

L'educatore dell'Ente Locale lavorerà a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal progetto individuale. Le attività consisteranno in un aiuto didattico di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti di inclusione.

La scuola condividerà accordi con i servizi sociosanitari territoriali (UVM, Servizi sociali e scolastici provinciali, enti del privato sociale) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico. Pertanto si propone l'ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità); Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi)

Con l'Unità di Valutazione Multidisciplinare si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione; avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura del progetto individuale, nonché per la definizione del Piano Educativo Individualizzato.

Coinvolgimento GIT, CTRH

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avverrà mediante una serie di adempimenti previsti dal D.Lgs. n.66/17. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L.n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del PEI, nonché alle loro verifiche.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico saranno previsti incontri scuola –famiglia – unità di valutazione multidisciplinare. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extrascolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico- disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorreranno all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Dovranno essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche , risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Tutti i docenti favoriranno la creazione di un ambiente accogliente e inclusivo e realizzeranno una progettazione degli obiettivi di apprendimento e delle attività per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La differenziazione sarà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie favorevoli, quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo o a coppie, tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di ausili informatici e sussidi specifici. Il PEI e il PDP rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo che risponda all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto prosegue gli obiettivi di inclusione utilizzando i progetti formativi già posti in essere quest'anno. Ogni intervento partirà dalla valorizzazione delle risorse e delle competenze specifiche presenti nella scuola integrandole tra loro (docenti sostegno, assistenti educativi, ore di compresenza nella scuola primaria) e con forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti nel territorio al fine di

- a) migliorare l'apprendimento collaborativo tra alunni
- b) integrare tutte le forme di sostegno presenti nella scuola.

Per quanto concerne l'organico docenti di sostegno sia di diritto che di fatto, si farà riferimento alle risorse richieste all'Ambito Territoriale Ufficio XI Trapani.

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola.

Pertanto, esaminata la documentazione in nostro possesso e gli estratti dei verbali dei GLO del mese di maggio/giugno e i Pei Provvisori, si inoltrano le seguenti richieste agli enti locali di riferimento:

COMUNE DI GIBELLINA:

Classe	N° assistenti autonomia/comunicazione	N° assistenti Igienico - personale	Servizio di trasporto
Sc. primaria	6	/	
Sc. Secondaria	2	/	

COMUNE DI SALEMI:

Classe	N° assistenti autonomia/comunicazione	N° assistenti Igienico - personale	Servizio di trasporto
Sc. Infanzia	2	4	
Sc. Primaria	4	1	1
Sc. Secondaria	4	/	

COMUNE DI SALAPARUTA

Classe	N° assistenti autonomia/comunicazione	N° assistenti Igienico - personale	Servizio trasporto
Sc. Secondaria	1	1	SI

Inoltre la scuola necessita di:

- 1) Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità (vedi richiesta organico all'AT Trapani).
- 2) Assegnazione di docenti specializzati da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- 3) Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- 6) Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (Docenti di Potenziamento).
- 7) Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di tecnologie (LIM) in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (Assistenti Tecnico).
- 8) Risorse finanziarie per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità diversa e l'organizzazione di laboratori linguistici.
- 9) Attrezzare la biblioteca di libri dedicati al tema dell'inclusività.
- 10) Costituire reti di scuole in tema di inclusività.
- 11) Costituire rapporti con CTS e CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in ingresso, provenienti dalla scuola dell'infanzia o primaria, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno in BES, in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P. Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/06/2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2023 delibera n. 5**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Salvino Amico

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex. art.3 c.2
D.Lgs. n. 39/93)